

me e l'universo fatto del mio corpo	lunedì 13 settembre 2004 22 e 46	che di tornar quando al principio d'eredità fatta del corpo antico poi subito dopo fummo a spezzar dell'armonia donata	lunedì 13 settembre 2004 23 e 15
ma poi a rimaner sempre nei mimi d'apocrifar ne ho fatto un altro	lunedì 13 settembre 2004 22 e 48	padre nostro che sei d'immenso di quanto a crear pensieri nuovi ad inseguir luci di scena di tre miliardi e mezzo d'anni d'armonia ho tralasciato il verso	lunedì 13 settembre 2004 23 e 16
di repertorio fatto di mimi d'identità m'ho verniciato	lunedì 13 settembre 2004 22 e 50	tra dentro e fuori la pelle mia fa da confine	martedì 14 settembre 2004 7 e 24
che d'immedesimar controfigure presi le piste che poi di nostalgia guardo sempre alle spalle	lunedì 13 settembre 2004 23 e 00	che quanto è fuori alla mia pelle bussa verso di dentro	martedì 14 settembre 2004 7 e 27
ad imboccar strada di mimi dall'uno all'altro sono passato che adesso non mi ricordo più chi sono	lunedì 13 settembre 2004 23 e 10	che d'altrettanto quanto di dentro è di bussar sulla mia pelle verso di fuori	martedì 14 settembre 2004 7 e 32
che nostalgia d'essermi perso m'avverte	lunedì 13 settembre 2004 23 e 11	spazi a bussar sulla mia pelle da dentro e da fuori	martedì 14 settembre 2004 7 e 33
che poi a riguardarmi intorno d'ognuno la nostalgia manifestar l'intendo	lunedì 13 settembre 2004 23 e 12	che poi con gl'occhi e con le braccia la pelle mia bussa a sé stessa	martedì 14 settembre 2004 7 e 38
che a sostener la guerra e quanto d'amori di nostalgia il motore è fatto per tutti	lunedì 13 settembre 2004 23 e 13	che a non capir dove son messo quando d'allora d'identità sorretta sulla mia pelle mi sono sdraiato	martedì 14 settembre 2004 7 e 39
ma di capir gl'itinerari gran fenditure scopro dentro d'ognuno	lunedì 13 settembre 2004 23 e 14		

d'albero della vita
il corpo mio m'è fatto
che a separar nell'universo
di pelle
s'è circoscritto

martedì 14 settembre 2004
7 e 44

volume mio dimenticato
che poi
alla pelle
ad incontrar quanto s'incontra
di consistenza
emerge

martedì 14 settembre 2004
7 e 47

la vita mia
fatta di lampi
che d'apparirmi avanti
poi
ero a seguire

martedì 14 settembre 2004
9 e 15

e di trovar d'altro davanti
di dolce o di violento
ero a passare

martedì 14 settembre 2004
9 e 16

ma come ho fatto
che a tralasciar so' stato
il proiettante

martedì 14 settembre 2004
9 e 17



martedì 14 settembre 2004

all'utopia
di confidar de i ponti
mancano i pezzi
e già m'avverto
d'isolato in essa

mercoledì 15 settembre 2004
15 e 28

mille utopie
e dentro d'ognuna
e senza ponti
son mille volte d'isolato

mercoledì 15 settembre 2004
15 e 30

che l'utopia
d'istantaneità
è il ritornar di quiete

mercoledì 15 settembre 2004
15 e 35

che a render l'utopia
è il sovrapporre a fase
fase invertita

mercoledì 15 settembre 2004
15 e 37

che d'utopia
è fatto lo zero
che dei passar
fase per fase
chiede sempre più storia

mercoledì 15 settembre 2004
16 e 47
montecompatri

scene tramande
che di cerchiar sempre più ampio
di catturar da intorno
arriva a d'oltre la pelle

mercoledì 15 settembre 2004
16 e 49

che d'utopia
monta il cerchiare
che di tornar zero d'ancestro
scena e riscena
mosse
e interpretare

mercoledì 15 settembre 2004
16 e 50

che d'utopia
di tre miliardi e mezzo d'anni
il corpo mio
s'è fatto

mercoledì 15 settembre 2004
17 e 19

il corpo mio
ch'è fatto d'utopia

mercoledì 15 settembre 2004
17 e 22

di gemma nasce utopia che poi a girar cerchi d'accrescersi di tre miliardi e mezzo d'anni fa gran cristallo	mercoledì 15 settembre 2004 17 e 27	non c'è nessuno che tutti d'essere intorno a dar dei lumi ne sanno meno di me	mercoledì 15 settembre 2004 20 e 12
che a capitar dentro utopia di tutto prende a girare che poi di non trovar ch'è stato resto infestato	mercoledì 15 settembre 2004 17 e 32	che quando d'allora ad affacciarmi a loro poi gli chiedevo cos'era capitato	mercoledì 15 settembre 2004 20 e 13
e d'essere ch'esisto poi è d'utopia che a scorrersi del corpo m'avverto navigante	mercoledì 15 settembre 2004 17 e 33	dentro il mio corpo so' solitario che di capacità che porta scene m'intorna e mi credetti d'esse	mercoledì 15 settembre 2004 20 e 14
il corpo mio sorgente che poi di me d'altra sorgenza cerco dentr'esso il resto	mercoledì 15 settembre 2004 17 e 58	e di trovar scena di bosco a bosco sono d'immerso che a perigliar di belve d'adesso faccio reale	mercoledì 15 settembre 2004 20 e 15
che d'incontrar la vita diversità d'esistere è fatta simbiosi	mercoledì 15 settembre 2004 18 e 00	che certamente d'immergermi nel mare e a rimaner sott'acqua era annegare	mercoledì 15 settembre 2004 20 e 17
d'un'esistenza e l'altra d'unificar dell'utopia è che manca	mercoledì 15 settembre 2004 18 e 02	che quando il corpo mio di transustanza si diveniva l'acqua d'essere me e a non capir dell'ologramma di certo era annegare	mercoledì 15 settembre 2004 20 e 18
d'oltre il cortile non c'è più nulla che dello spazio mio c'è ancora solo un cortile	mercoledì 15 settembre 2004 10 e 08	che a immaginar del mare senza il mio ingresso ero nel mare	mercoledì 15 settembre 2004 20 e 19
il corpo mio è di qui che d'essermi inaccorto sarei stato sempre sperduto	mercoledì 15 settembre 2004 21 e 10	dell'utopia con te è senza ponti intorno che a risalir dall'armonia con te solo baracche	giovedì 16 settembre 2004 13 e 07

che poi
pretendi
la casa tua con te
d'esser baracca

giovedì 16 settembre 2004
13 e 08

scena s'accende
ed ora
da qui
sopra le carte
faccio gl'appunti

giovedì 16 settembre 2004
13 e 19

tra me
e quanto di scena
triangolo alla carta
facendo segni

giovedì 16 settembre 2004
13 e 21

ad incontrare te
delle figure tue
liberamente
indichi me

giovedì 16 settembre 2004
14 e 48

copia allo specchio
della mia faccia
nell'ologramma tuo
dentro di te
a descrizione
assisto

giovedì 16 settembre 2004
14 e 50

che a simulacro tuo che monti
la pelle mia di fuori
fa coincidenza

giovedì 16 settembre 2004
14 e 51

ma poi
d'oltrepassar la pelle mia
del mio volume dentro che sono
d'altro che me
fai di descritto

giovedì 16 settembre 2004
14 e 52

che d'utopia tra noi
solo al silenzio
che senza le copie
d'originali
siamo alla vita

giovedì 16 settembre 2004
14 e 55

ma a risalir fino alle scene
d'accrescere all'idee
vallo tra noi
buio ci strappa

giovedì 16 settembre 2004
14 e 56

che a disegnar d'ognuno l'altro
e di sé stesso
d'apocrifar natura
facciamo diverso

giovedì 16 settembre 2004
14 e 57

ad incontrar di me
mille ritratti
nella pinacoteca mia raccolta
di fantasia
son dentro ogni volto

giovedì 16 settembre 2004
14 e 58

quando alla scuola
e chi trovavo
d'essere intorno

giovedì 16 settembre 2004
15 e 15

sono al completo
come d'adesso
poi
da coloro
solo il cognome
la pelle mia figura
e niente dentro

giovedì 16 settembre 2004
15 e 16

e meglio di niente
ad accettar studente
che lui
di dentro la mia pelle
almeno a qualcosa
facea riferimento

giovedì 16 settembre 2004
15 e 17

di sparigliar l'andare
di me
qui dentro la mia pelle
e quanto per lui
d'alimentar la parte

giovedì 16 settembre 2004
15 e 20

e lui
non è il provocatore
che di comprar la mia presenza
lo feci pescatore

giovedì 16 settembre 2004
15 e 21

di rimanere lì
sopra quell'aia
che i contadini
d'affaccendar coniugazioni
facevo solo osservando

giovedì 16 settembre 2004
15 e 40

e poi
perché il fattore
verso di me
che cosa stai facendo qui
qui
non puoi restare

giovedì 16 settembre 2004
15 e 41

d'essere lì
cosa pensai
che pur di rimanere
del corpo mio capace
mosse cedetti

giovedì 16 settembre 2004
15 e 50

che poi
d'andare avanti
di cedere le mosse
presi dovunque
ch'adesso
di mio
a muovere i miei passi
non so di dove andare

giovedì 16 settembre 2004
15 e 51

solo a guardare
fu d'iniziar la mia carriera
poi
mi ritrovai inserviente

giovedì 16 settembre 2004
15 e 52

il corpo mio d'allora
d'utilizzar facevo
solo di sonda
che di spettacolar di dentro
a me
facea le scene

giovedì 16 settembre 2004
16 e 00

d'affascinato andavo
che accarezzato dentro
ero beato

giovedì 16 settembre 2004
16 e 01

che quei fattori
ad indicar d'uscire
toglieva a me
d'accendermi lanterna

giovedì 16 settembre 2004
16 e 02

lanterna mia di dentro
che di vibrare
era il mio corpo

giovedì 16 settembre 2004
16 e 03

d'uscir dall'universo madre
d'altro universo
fui d'incontrare
e a frequentar lo spazio
dentro
di bello
ero a palpare

giovedì 16 settembre 2004
16 e 04

e d'utopia
verso tra noi
che poi
d'altro
nell'oltre

giovedì 16 settembre 2004
21 e 55

che d'utopia corrente
altra è sorretta
ad oltre

giovedì 16 settembre 2004
22 e 16

e quel che vivo con lei
non è il finale
che di passar di là
segna di tappa

giovedì 16 settembre 2004
22 e 18

la pelle sua e la mia
a chiuder lo sentire
dentro il volume
torna di quiete
che nulla più d'altrove
vie' di richiesto

giovedì 16 settembre 2004
22 e 20

e di pareti fatte d'oblio
quanto più lieve
viene dal fondo
trovo di spazio

giovedì 16 settembre 2004
22 e 22

che di trovar zero del corpo
a volar via
trovo altro spazio

giovedì 16 settembre 2004
22 e 24

a darci appuntamento
luogo si chiude a intorno
che d'acquietare il corpo
d'essere ognuno
senza più il corpo
resta dell'aria

giovedì 16 settembre 2004
22 e 26

è il corpo mio
che voglio lasciare
che fino da quando
per volar dentro lo spazio
a loro
lo diedi d'inserviente

giovedì 16 settembre 2004
22 e 28

di quando muratore
a concepir com'era fatto
il corpo mio
feci d'idea

giovedì 16 settembre 2004
23 e 00

il corpo mio
scoprii di serie
che poi
a me
uno di quelli
fu capitato

giovedì 16 settembre 2004
23 e 02

e a non capir d'essere il soffio
di quel che m'emergeva
l'intesi dotazione

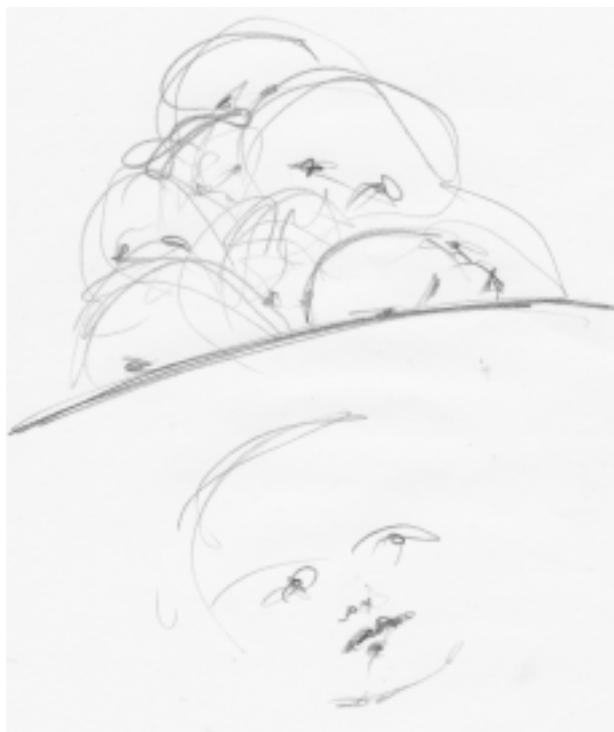
giovedì 16 settembre 2004
23 e 04

e la sorgente mia
d'averla sconosciuta
quanto di bello
e quanto di brutto
l'ebbi per fato

giovedì 16 settembre 2004
23 e 06



venerdì 17 settembre 2004





che me
di presentar fantasma
a rispecchiar la dimensione
m'avrebbero tenuto

venerdì 17 settembre 2004
9 e 24

quadri di notte
che a rimaner di sé nascosti
di giochi d'ombra
sono i rapporti

venerdì 17 settembre 2004
9 e 26

che di tentar mosse ai fantasmi
di me
vorrei capisse

venerdì 17 settembre 2004
9 e 22

che di tener vivo il fantasma
ad altro fantasma
posso parlare

venerdì 17 settembre 2004
9 e 28

storia di uomo
che a scegliersi un fantasma
nell'incontrar ch'incontra
d'interpretar
presenta quello
e non da sé stesso

venerdì 17 settembre 2004
9 e 40

che poi
di mettersi nel buio
al posto di sé
trova nessuno

venerdì 17 settembre 2004
9 e 41

e soffre
ed anche gioisce
d'aver perso
o ritrovato il guscio

venerdì 17 settembre 2004
9 e 42

ad incontrar qualcuno
a cononar con lui il fantasma
s'avverte felice
e gl'offre un caffè

venerdì 17 settembre 2004
9 e 43

di scendere in strada
dei finimenti mostra
e si vergogna
oppure
si compiace

venerdì 17 settembre 2004
9 e 44

e di trovare intorno
a parlottar tra quanti
tutti seduti fuori
sono fantasmi

venerdì 17 settembre 2004
9 e 19

scene copiate
ch'ognuno
d'allontanar sé stesso
corre a cercare

venerdì 17 settembre 2004
9 e 20

a tralasciar la fonte
vanno a brindare altrove

venerdì 17 settembre 2004
9 e 21

ad occupar propriocettivo
fantasma espande
e al posto di me
so' divenuto io

venerdi 17 settembre 2004
11 e 22

che poi
a muovere le braccia
del mio fantasma
fo il galateo

venerdi 17 settembre 2004
11 e 25



e d'incontrar ch'incontro
sceno anche l'incontro

venerdi 17 settembre 2004
11 e 27



venerdi 17 settembre 2004

zero ancestrale
che poi
è l'utopia

sabato 18 settembre 2004
9 e 06

d'elastico s'è fatta
che della divergenza
trovo di teso

sabato 18 settembre 2004
9 e 07

che a sovrapporre
sono i miraggi
che a nascere diversi
fanno tensione

sabato 18 settembre 2004
9 e 08





senz'utopia
che il corpo mio
è di zero

sabato 18 settembre 2004
14 e 15

volar gabbiano
dentro il mio spazio
che quando appare la scena
e quando
nulla

sabato 18 settembre 2004
17 e 17

ma d'essere gabbiano
non cesso mai d'esistere

sabato 18 settembre 2004
17 e 18

e di capir cos'è la vita
a conoscenza
vo soddisfatto
ma dello star d'oltre che lei
di nostalgia
l'ampiezza
lampa

sabato 18 settembre 2004
18 e 44

d'oltre di lei
che di purificar da tutto il dopo
tornar di libertà
la morbidezza intorno

sabato 18 settembre 2004
19 e 39

che di passar dentro gli spazi
d'ologrammar dentro la pelle
non v'era contro

sabato 18 settembre 2004
19 e 44

che di trovar d'esser gabbiano
di spazio mio d'ologrammato
fendevo
senza barriere

sabato 18 settembre 2004
19 e 55

che spazio mio dell'universo
a non aver percorsi di memoria
disposizione tutta
faceva di me
sempre totale

sabato 18 settembre 2004
19 e 56

che poi
ad incontrar chi m'incontravo
divennero i tributi

sabato 18 settembre 2004
19 e 57

ma di passar d'oltre il silenzio
il corpo mio
come d'allora
d'ologrammar d'esser l'ambiente
di trasparir dissolve
e torno
prima di dopo

sabato 18 settembre 2004
20 e 07

che d'incontrar quando con lei
d'attimo
a passar dentro il silenzio
di libertà
torno totale

sabato 18 settembre 2004
20 e 11

a passar d'oltre il silenzio
che come quando d'allora
tutto ritorna

sabato 18 settembre 2004
22 e 15

e d'incontrare lei
era il passaggio
e non quanto m'aspetto

sabato 18 settembre 2004
22 e 16

pista l'avverto che di passar per la sua pelle poi tutto da intorno viene a cessare	sabato 18 settembre 2004 22 e 17	tra prima e dopo che il corpo mio ed i pensieri so' divenuti succursale d'altro	domenica 19 settembre 2004 8 e 20
e me da dentro la mia pelle pelle scomparire e quanto d'essere fuori tutti gl'impegni	sabato 18 settembre 2004 22 e 18	di quel che intorno andava del corpo mio e del pensare prese corrente	domenica 19 settembre 2004 8 e 21
che quando fu d'allora di quanti intorno a ritrovarsela negl'occhi d'essa al posto di me chiedean le mosse	sabato 18 settembre 2004 22 e 19	ad inserir nel mezzo presi dei loro passi che poi raggiunger l'utopia sarebbe stato solo con loro	domenica 19 settembre 2004 8 e 41
tributi che ad imparar commedie a pagare lasciai che fossi	sabato 18 settembre 2004 22 e 20	ad abdicar le briglie dell'utopia ch'è zero a distanziar dei lembi persi di vista	domenica 19 settembre 2004 9 e 14
che mille lei sempre credetti il passo che d'assorbir la pelle mia a liberarmi d'essa m'era arrivare	sabato 18 settembre 2004 22 e 21	che di girovagar scene su scene ad avvertir solo il profumo di ritrovar lo zero dal gran motore mi son trovato spinto	domenica 19 settembre 2004 9 e 19
che poi mai s'accaduto che d'oltrepassar la quiete mi ritrovai ogni volta pieno d'impegni	sabato 18 settembre 2004 22 e 22	a ritrovar la luce ponti da servo sempre ho inventato	domenica 19 settembre 2004 9 e 23
d'oltre con te c'è quanto aspetto ma poi del resto che ti porti mi desti troppo presto	sabato 18 settembre 2004 23 e 08	che d'inserir scene per d'altro poi forche caudine per me a passarci l'ho divenute	domenica 19 settembre 2004 9 e 24
di scene d'avventura quinte e fondali che poi d'oltrepassar trovo le strade	sabato 18 settembre 2004 23 e 13	e di suicidio ho fatto che d'ottenere la scena mia mirata quanto m'occorre chiesi servendo	domenica 19 settembre 2004 9 e 33
		che poi di prossima volta passar di lì divenne prassi	domenica 19 settembre 2004 9 e 34

che a ritrovar me cavaliere
a trasportar per essi altro
feci il cavallo

domenica 19 settembre 2004
9 e 35

ma di gran colpa
ad ordinar giustificato
feci anche il gradasso

domenica 19 settembre 2004
9 e 40

che a non capir di cosa stessi creando
dentro il mio spazio
mi ritrovai da mimo

domenica 19 settembre 2004
9 e 41

che poi
così che non bastasse
a divenir mestiere
mi feci anche pagare

domenica 19 settembre 2004
9 e 42

che sempre più
le mosse mie per essi
di me
persero il senno
e il corpo mio
divenne succursale

domenica 19 settembre 2004
9 e 43

strati di servo
coprono tutto
che a sequenziar forche caudine
dovrei passare
per ritornar senno di briglie

domenica 19 settembre 2004
10 e 30

ombre lontane
so' divenute sogni
che d'ogni mossa che faccio
non trovo più il finale

domenica 19 settembre 2004
10 e 31

che di capir che cosa ho fatto
della purezza d'essere
torno a partir da infante

domenica 19 settembre 2004
10 e 32

che a disegnar d'originale il tutto
di società di uomo
vo rinascendo

domenica 19 settembre 2004
10 e 33





d'attraversar quanti m'ho intorno
dentro il mio spazio
forche caudine
fanno la folla

domenica 19 settembre 2004
11 e 23
frascati

che di passar ch'incontro
a recitar da mimo
li desideri miei
faccio costretti

domenica 19 settembre 2004
11 e 25

tratti a percorso
che di passar d'ambiente
fo tutti di sale

domenica 19 settembre 2004
11 e 26

che di partir da qui
a chi m'incontro
di recitar da mimo
l'accontento

domenica 19 settembre 2004
11 e 27

ch'ognuno
delle mie mosse
faccio regista

domenica 19 settembre 2004
11 e 28

a quanti ho messo in mano le mie briglie
che i desideri suoi
col corpo mio all'azioni
presi a far ponte

domenica 19 settembre 2004
11 e 29

che a recitar dei ponti suoi
il territorio suo gli compio
e poi
per me
prendo gl'avanzi

domenica 19 settembre 2004
11 e 30

che poi
d'avanzi
fo di risciacquo
e della casa mia
sono i mattoni

domenica 19 settembre 2004
11 e 31

a far la casa mia
cerco i mattoni

domenica 19 settembre 2004
11 e 32

che di trovar
tra quanto lui si butta
servo al padrone
col corpo mio e la mente
rendo tributo

domenica 19 settembre 2004
11 e 33

che società 'sì fatta
a far l'ingresso mio alla vita
era ch'andava

domenica 19 settembre 2004
11 e 34

d'atavico registro
tutte le danze
erano scritte
e a prender l'istruzioni
per ricavar quanto mi serve
faccio le mosse

domenica 19 settembre 2004
11 e 35

ad appoggiar tra noi la pelle
d'oltre la pelle
dell'utopia
siamo all'interno

domenica 19 settembre 2004
14 e 50

d'isolamento scelto
anche tu
non vuoi servire

domenica 19 settembre 2004
14 e 51

e di trovarci insieme d'intesa a ripartir dall'utopia siamo all'avvio	domenica 19 settembre 2004 14 e 52	scena d'adesso e scena d'adesso d'ologrammar lavagna mi rende sempre il ritardo	domenica 19 settembre 2004 17 e 28
che a ritrovarci insieme d'apocrife scritte reciprocar non ci chiediamo	domenica 19 settembre 2004 14 e 53	la macchina ch'è il corpo che di diverger d'ologrammi d'attività s'espande	domenica 19 settembre 2004 17 e 34
che quante d'altre incontrate a ricercar servizi buoni d'intendere sé stesse è l'unico modo	domenica 19 settembre 2004 14 e 54	la macchina a benzina la macchina a carbone la macchina a divergenza d'ologrammi	domenica 19 settembre 2004 17 e 35
che a passeggiar dell'ora d'aria fanno la festa	domenica 19 settembre 2004 14 e 55	a recitar passaggi forche caudine compio	domenica 19 settembre 2004 18 e 50
ma di trovar soltanto loro di nostalgia sempre sospeso faccio il poeta	domenica 19 settembre 2004 14 e 56	le mosse mie verso lo zero e d'evitar le divergenze in essi passo pei mimi	domenica 19 settembre 2004 18 e 51
che poi c'è la partita che di trovar dell'utopia d'immaginar la coincidenza durante il tempo la divergenza è in ballo	domenica 19 settembre 2004 17 e 08	che a vivere con lei le mosse mie allo zero l'avrei trovate sempre dirette	domenica 19 settembre 2004 18 e 52
lo zero è l'utopia la divergenza è d'argomento	domenica 19 settembre 2004 17 e 10	scene tra noi e d'utopia sempre alla vista	domenica 19 settembre 2004 18 e 53
di divergenza d'essere qua e di contemporaneità sono anche là	domenica 19 settembre 2004 17 e 22	e quando domani ad incontrar quanti m'incontro d'attraversar le viste loro ad evitar le divergenze in essi senza di me ogni volta d'altrui l'oriente fo mille passi	domenica 19 settembre 2004 18 e 54
che d'ologrammi quanto di qua e quanto di là fa la lavagna e me divaricato adesso	domenica 19 settembre 2004 17 e 23	che poi a non saper rientrar la rotta resto dell'onde	domenica 19 settembre 2004 18 e 55

senno da intorno che poi mimo eseguendo	domenica 19 settembre 2004 18 e 56	la memoria dell'emozione e l'utopia	lunedì 20 settembre 2004 7 e 29
e dentro il mio spazio la divergenza espande oscura	domenica 19 settembre 2004 19 e 20	di confrontar sceneggiature di parallelo avverto l'emozione che poi finalità fatta di quiete è l'utopia	lunedì 20 settembre 2004 7 e 30
e di guardare il tempo tutto domani e l'oltre ad incontrar sempre d'uguale dentro di me d'oscurità trovo sorgente	domenica 19 settembre 2004 19 e 22	qualsiasi è l'argomento differenziale gioca che l'umoralità m'avverte	lunedì 20 settembre 2004 7 e 41
che di mancar del senno mio alle briglie le mosse mie del corpo d'anima altrui son l'operare	domenica 19 settembre 2004 19 e 24	d'aver perso la quiete la quiete è l'utopia	lunedì 20 settembre 2004 7 e 42
che il corpo mio prestatato ad incontrar la morte di me nulla menziona	domenica 19 settembre 2004 19 e 26	lo scomparir dell'emozione è lo tornar di zero	lunedì 20 settembre 2004 7 e 58
il corpo mio ch'ho abbandonato quando alla morte di mio nulla si porta	domenica 19 settembre 2004 19 e 28	doppio livello che l'ologrammi intorno e l'emozioni dentro la pelle	lunedì 20 settembre 2004 10 e 08
e d'infinito esilio d'oltre la morte resto per sempre	domenica 19 settembre 2004 19 e 30	che di toccar le cose intorno dell'ologrammi di coincidenza copio alle cose	lunedì 20 settembre 2004 10 e 09
che d'utopia irrisolta la barca mia l'ho persa	domenica 19 settembre 2004 21 e 08	ma della pelle dentro le braccia mie sembra non possa	lunedì 20 settembre 2004 10 e 10
ad incontrar del proprio corpo ognuno di navigar la vita d'essere il senno a concertar le mosse partecipi alla vita	domenica 19 settembre 2004 21 e 36	e di soffrir dell'andamenti a ritornar di quiete dentro è l'utopia	lunedì 20 settembre 2004 10 e 11

che d'incontrare lei dell'ologrammi a far silenzio intorno compio le scene	lunedì 20 settembre 2004 10 e 14	d'assaporar silenzio dentro la valle mi sono infilato ma è un pozzo e giù dentro nel fondo gli manca anche l'acqua	lunedì 20 settembre 2004 22 e 01
che poi tra noi ad ammannir pure la pelle nulla oramai fa divergenza	lunedì 20 settembre 2004 10 e 16	vesti di paggio sempre m'hai chiesto giù in fondo a quel pozzo	lunedì 20 settembre 2004 22 e 02
e a rimaner di quiete siamo utopia	lunedì 20 settembre 2004 10 e 17	d'acqua che porti m'inviti a bere che poi di quel vaso trovo solo ch'è vetro	lunedì 20 settembre 2004 22 e 03
che d'incontrare lei a chiudere le porte c'era la pelle e poi era il silenzio	lunedì 20 settembre 2004 10 e 22	falso traguardo t'appresti a dare i premi ma poi dietro al tuo telo c'è solo un muro	lunedì 20 settembre 2004 22 e 04
che di passar gradino per gradino d'avvicinar la quiete era conquista	lunedì 20 settembre 2004 10 e 33	di ritrovar quanto m'ho perso è dentro la mia pelle e non è intorno	lunedì 20 settembre 2004 22 e 27
d'azzeccagarbugli scene montavo e di verificar d'effetto ero all'attesa	lunedì 20 settembre 2004 10 e 40	che di gestir la vita mia di dentro è quanto fino d'allora ho perso	lunedì 20 settembre 2004 22 e 36
che a non saper cos'era l'utopia di qua e di là solo col naso era d'ingresso	lunedì 20 settembre 2004 10 e 41	d'interpretar cosa avveniva cercai solo di fuori e d'emozione fu solo la misura	lunedì 20 settembre 2004 22 e 37
d'universale molla la divergenza ingrandata e d'energia immagazzinata tende il ritorno	lunedì 20 settembre 2004 11 e 56	che nacque l'utopia e di trovar pace di dentro	lunedì 20 settembre 2004 22 e 38
ma la volta più bella quando con lei qui in fondo fu il gran silenzio	lunedì 20 settembre 2004 20 e 52		

ma di cercar la condizione da intorno
dentro i teatri
d'interpretar
presi le parti

lunedì 20 settembre 2004
22 e 39

e a sotterrare di mimi me
di sola nostalgia
tenni d'un filo

lunedì 20 settembre 2004
22 e 40

che a ritrovar dove m'ho messo
da sotterrato
poi ripartii

lunedì 20 settembre 2004
22 e 41

che a non capir cos'è la vita
con quanto intorno
di guardar d'altro
scambio argomenti

martedì 21 settembre 2004
7 e 45

ad evitar di star nella domanda
mi so' inventato
persino lei

martedì 21 settembre 2004
7 e 46

di doppia dimensione il tempo
che a duplicar sé stesso
poi
a divenir di separate parti
fanno tra loro
interferenza

martedì 21 settembre 2004
9 e 10

copie m'estruggo
che poi
d'interferir tra esse
fo le canzoni

martedì 21 settembre 2004
9 e 16

e di copiare ancora il risultato
e a interferire nuovo
di penetrar lo spazio
faccio di spesso

martedì 21 settembre 2004
9 e 17

di ritentar dentro il principio
faccio l'ampolle
che quel che m'è venuto dopo
lascio di fuori

martedì 21 settembre 2004
11 e 15

ma di crear d'ampolle
so' l'ologrammi
che a trattener di copertura
a quanto intorno
canapi annodo

martedì 21 settembre 2004
11 e 17

che m'inventai gl'ambienti
e i testimoni d'essi

martedì 21 settembre 2004
11 e 18

che poi
di scendere ai fondali
ad inventare lei
la feci
vista al teatro

martedì 21 settembre 2004
11 e 20



scena che scorre
e l'emozione sotto
a far dello spessore

martedì 21 settembre 2004
15 e 44

flusso di scorie
che sotto
la lava
sostiene il moto

martedì 21 settembre 2004
15 e 48

a rimaner la lava
poi
d'altre scorie
fa da sostegno

martedì 21 settembre 2004
15 e 49

quadri del tempo
che dalle scorie
fa l'apparenza

martedì 21 settembre 2004
15 e 50

il corpo mio presente
e gl'argomenti

giovedì 23 settembre 2004
20 e 06

che il corpo mio
e il risonar d'interno

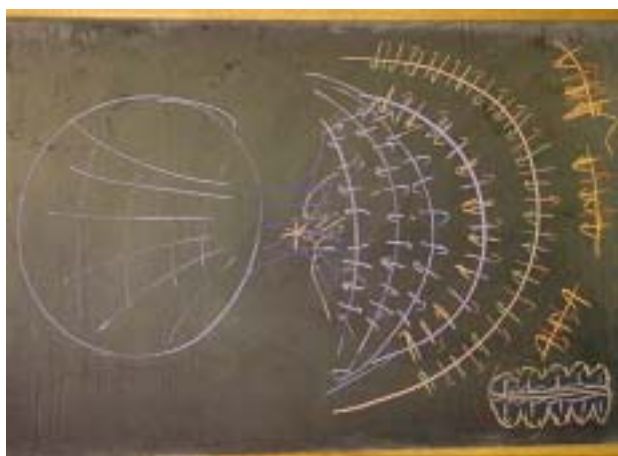
giovedì 23 settembre 2004
20 e 07

il corpo mio
che della pelle solo
sono al controllo

giovedì 23 settembre 2004
20 e 08

che gl'argomenti
del presentarsi loro
so' che li trovo

giovedì 23 settembre 2004
20 e 08



è quanto corre
che di trovar dell'argomento
di questo o quello
di qualità di uomo
di me
cerco appropriata

giovedì 23 settembre 2004
20 e 37

ma di partir
nulla so' d'essi
che di trovar di risonanza il corso
rendo di me
soggetto

giovedì 23 settembre 2004
20 e 41

la scatola mia fatta di pelle
e me
d'esser fratello

venerdì 24 settembre 2004
7 e 32

il corpo mio
non c'è
che la mia pelle e me
siamo soltanto

venerdì 24 settembre 2004
7 e 35

il corpo mio
non c'è
che quanto avverto
del comparire suo
m'è sconosciuto

venerdì 24 settembre 2004
7 e 37

che poi
a non saper come sta qui
dentro la pelle e me
c'è consistenza

venerdì 24 settembre 2004
7 e 41

che ad avvertir di consistenza
d'oltre la pelle e me
con noi
diviene tre

venerdì 24 settembre 2004
7 e 43

e me
e poi la pelle
che a volumar
fa consistenza

venerdì 24 settembre 2004
7 e 45

che consistenza emerge a volume
quando
a gonfiar le vele
scorre il pensiero

venerdì 24 settembre 2004
7 e 47

che poi
ad incollar di sputo
quanto a soffiare d'abbrivo
l'ho nominato mio

venerdì 24 settembre 2004
7 e 59

del nascere del vento
nulla conosco
che solo d'emozioni
sono ch'avverto

venerdì 24 settembre 2004
8 e 01

che a illudere ch'incontro
mostro di mio
e di testimoni
gl'offro il percorso

venerdì 24 settembre 2004
8 e 03

erano scene
che di girar senza confine
campi di grano
di me
fino alla pelle dentro
facea d'immerso

venerdì 24 settembre 2004
8 e 14

che poi
del discostar di quanto intorno
dentro la pelle
nel posto delle scene
mi diveniva nulla

venerdì 24 settembre 2004
8 e 15

dentro la pelle
ad ospitar le scene
è schermo fatto a volume

venerdì 24 settembre 2004
8 e 17

di trattener le scene
e d'affermarle mie
a far da testimoni
chiamo coloro

venerdì 24 settembre 2004
9 e 04

che d'inventar quanto il talento
d'esser l'autore
feci giustato

venerdì 24 settembre 2004
9 e 07

che d'incollar di sputo
d'apocrifar con penna
all'operar
misi il mio nome

venerdì 24 settembre 2004
9 e 10

ad ignorar come so' fatto
e d'operar d'esser con loro
firme dovunque
ho recitato

venerdì 24 settembre 2004
10 e 34

quadri
e l'inventar possesso

venerdì 24 settembre 2004
10 e 35



di scorrere l'idee
a sostener la pelle
fanno il volume

venerdì 24 settembre 2004
10 e 38

che quando non c'è
sola
è la pelle
che a rimaner d'ampolla
del suo volume dentro
resto incapace

venerdì 24 settembre 2004
10 e 39

la pelle mia
c'è tutta
ma del volume
è inconsistente nulla

venerdì 24 settembre 2004
10 e 41

che poi
l'angoscia
che a rimaner di sale
sarà per sempre

venerdì 24 settembre 2004
10 e 42

che a ritrovare il moto
di mia capacità non coltivata
non so cosa mi fare

venerdì 24 settembre 2004
10 e 45

di non saper proposizione
resto digiuno

venerdì 24 settembre 2004
10 e 46

corsi di dentro
che poi
c'è il moto

venerdì 24 settembre 2004
10 e 47



serie di lampi
a comparir
forma il volume

venerdì 24 settembre 2004
13 e 55

che poi
quando non c'è
di non capir lo spazio
lo faccio buio

venerdì 24 settembre 2004
13 e 56

della sorgente mia dei flussi
sono alla valle
e nulla conosco del mare
e delle nubi

venerdì 24 settembre 2004
13 e 57

d'intermittenza sua
della sorgente
ad ignorar dei cerchi d'acqua
resto a pregare

venerdì 24 settembre 2004
15 e 58

padre nostro che sei d'immenso
di nostra ingenuità violenta
certo sorridi

venerdì 24 settembre 2004
13 e 59



venerdì 24 settembre 2004

a far la ruota
il corpo mio
ad ingrandar
s'è fatto formato

sabato 25 settembre 2004
11 e 54

che a proseguir d'andare
di catturar l'intorno
d'idea
s'ingranda ancora

sabato 25 settembre 2004
11 e 56

ruota s'avanza
e di restar del centro
d'intervenire
posso solo dei flussi

sabato 25 settembre 2004
12 e 04

a scivolar verso l'intorno
scene completo
ma sono piccoli tratti

sabato 25 settembre 2004
13 e 11

la stanza intorno
è questa
che poi
ancora è questa

sabato 25 settembre 2004
13 e 35

che di restare qui tutto il suo tempo nulla si sposta	sabato 25 settembre 2004 13 e 36	e di trovar ristretto il campo solo di questo che non c'è d'altro posso i passaggi	sabato 25 settembre 2004 14 e 51
il luogo intorno che di lavagna esterna a suggerir sé stessa fa solo un piano	sabato 25 settembre 2004 13 e 43	scene che incontro ma sono solamente dentro	sabato 25 settembre 2004 17 e 30
che a non andar d'altra sua forma la pelle mia ed il volume ad inglobar diviene stanza	sabato 25 settembre 2004 13 e 44	che d'isolar scena per scena resto isolato	sabato 25 settembre 2004 17 e 31
che la mia pelle a divenir fatta di stanza rigidità d'intraprendenza a ragionar dei materiali chiude ogni sbocco	sabato 25 settembre 2004 13 e 49	che a trasferir la pelle mia intorno alla mia pelle ad abitar volta per volta trovo il volume mio d'esistere	sabato 25 settembre 2004 17 e 36
del gran volume mio del cerchio la stanza intorno entra a far parte che poi però d'ingessatura rende	sabato 25 settembre 2004 13 e 56	che di ristretto o d'ampio d'ampolla resto racchiuso	sabato 25 settembre 2004 17 e 37
a divenir la pelle mia sopra la pelle del mio volume limite segna	sabato 25 settembre 2004 14 e 43	che di cercar spazio di dentro a trasformar la pelle mia prendo l'ambienti	sabato 25 settembre 2004 17 e 39
che poi d'andare altrove ad allargar limiti d'oltre di nostalgia faccio ricerca	sabato 25 settembre 2004 14 e 45	che poi qualcuno ad indossarmi scene la pelle mia rende più stretta	sabato 25 settembre 2004 17 e 44
d'evocazione la pelle intorno alla pelle ad ampollar l'immaginato d'immaginabile fa consuntivo	sabato 25 settembre 2004 14 e 48	a ricercar quanto domani la pelle mia promessa aspetto d'avvenire	sabato 25 settembre 2004 17 e 47
		che a leggere il giornale stanze di scena e l'una e l'altra la pelle mia diviene	sabato 25 settembre 2004 17 e 48

guardo le mura intorno e di scambiare di me faccio il volume guardo il giardino intorno e di scambiare di me faccio il volume guardo la notte intorno e di scambiare di me faccio il volume	sabato 25 settembre 2004 19 e 09	che di cercar dell'ampi spazi a divenire d'essere in quelli di nostalgia sembra la guida	sabato 25 settembre 2004 21 e 09
e di trovar di volta in volta soltanto quello perdo i volumi d'altro	sabato 25 settembre 2004 20 e 04	so' dentro questo spazio che di girar quanto mi voglio comunque è qui che mi rimango	sabato 25 settembre 2004 22 e 36
volume mio d'emerso avviene quanto è di scena	sabato 25 settembre 2004 20 e 05	di quel che di ricostruzione ho fatto torna esclusivo che quel che non ho concepito resta scomparso	sabato 25 settembre 2004 22 e 37
giusto è il processo ma a divenir di chiaro l'ologramma resto dentr'esso	sabato 25 settembre 2004 20 e 06	configurar punti presenza che dei volumi il corpo mio fa da supporto all'ologrammi	domenica 26 settembre 2004 10 e 52
che di salir la risonanza propriocettivo mio d'ologrammar s'è acceso	sabato 25 settembre 2004 20 e 07	che poi anche coloro del corpo loro fanno ologrammi	domenica 26 settembre 2004 10 e 53
e d'inglobar quanto da fuori è a ingresso di confermar rende gran forza	sabato 25 settembre 2004 20 e 08	che di concomitar le scene ognuno nell'ologrammi propri stessi prevede d'esser previsto	domenica 26 settembre 2004 10 e 54
se pur del funzionario il corpo mio m'ho raccontato poi d'esercitar quando so' dentro resto incapace	sabato 25 settembre 2004 20 e 30	senza di me so' l'ologrammi loro che della gravità sono a mancare	domenica 26 settembre 2004 11 e 09
che di capir quanto mi nasce di fuori tempo è il risultato	sabato 25 settembre 2004 20 e 43	d'ologrammar del corpo ognuno inscena sé d'adesso	domenica 26 settembre 2004 11 e 10
e a legger la memoria d'evocazioni fo pure la moviola	sabato 25 settembre 2004 20 e 44	d'ologrammar dei corpi ognuno ad incontrar ch'incontra reciprocar di scena fanno l'intorno e chi n'è parte	domenica 26 settembre 2004 11 e 11

ad incontrar d'indizio
pezzi d'ingresso
fanno mattoni

domenica 26 settembre 2004
11 e 33

che a trapassar tutto l'interno
a risonar di collisione
trova compagni
e accende

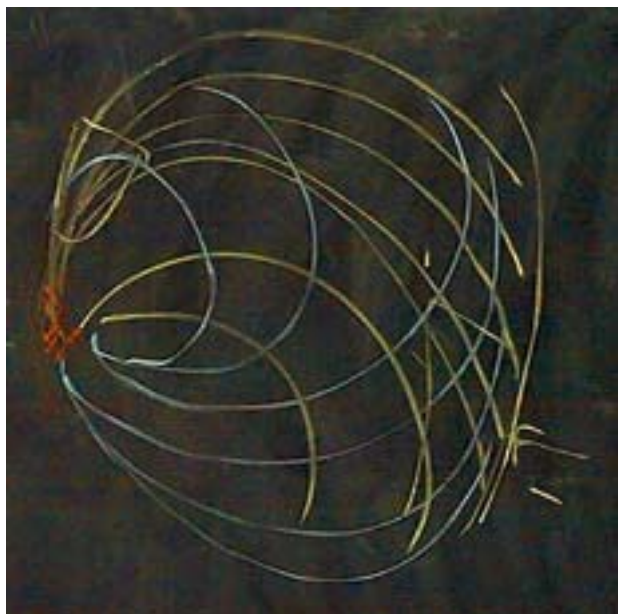
domenica 26 settembre 2004
11 e 34

che d'incontrar strato per strato
di proiettar le collisioni
fa d'oltre e di ritroso

domenica 26 settembre 2004
11 e 35

dei ritornar verso il di fuori
forma s'aggrega
che poi si staglia
e a completar quanto d'ingresso
verso del dentro
ad illusione
estende altro ingresso

domenica 26 settembre 2004
11 e 36



che a non aver capito
lo spazio mio
di dentro la pelle
solo a patir
m'era concesso

domenica 26 settembre 2004
12 e 03

che gocce da fuori
a ricrear di dentro
era tempesta

domenica 26 settembre 2004
12 e 08

a non capir del lampo
d'accrescersi del corpo
d'ologrammar lo spazio
è tutto dilagato
e nel risveglio mio
del punto mio di stare
è adesso

domenica 26 settembre 2004
12 e 45

di nuvolar
so' mille scene
che poi
d'ognuna
faccio anche da scena

domenica 26 settembre 2004
16 e 51

di volta in volta
sono la scena

domenica 26 settembre 2004
16 e 52

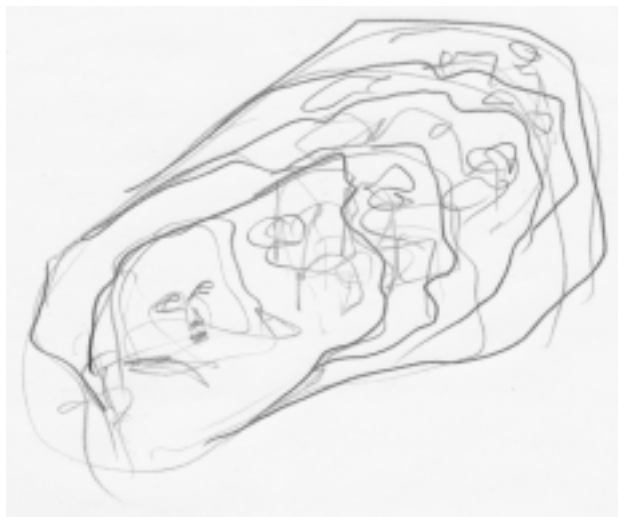
scene di dentro
che il corpo mio
s'inscena

domenica 26 settembre 2004
16 e 53

quando d'allora di pochi indizi di mille scene feci d'autore	domenica 26 settembre 2004 16 e 54	che gl'ologrammi miei di trasparir metto sull'uscio che poi sembra che il tutto venga da fuori	domenica 26 settembre 2004 21 e 40
che d'illusione poi ad appoggiar le trasparenze sopra l'indizi di brandeggiar le braccia ad essi d'essere fuori feci conferma	domenica 26 settembre 2004 16 e 55	ma dentro la stanza c'è pure lui che a mettere sull'uscio dice da fuori quello ch'assiste	domenica 26 settembre 2004 21 e 41
ma come è fatta la vita	domenica 26 settembre 2004 16 e 56	di stesso spazio fuori dell'uscio di suo e di mio fa sovrapposto	domenica 26 settembre 2004 21 e 52
che fino a qui ad incontrar chi c'incontriamo dell'illusioni siamo tutti a mimare	domenica 26 settembre 2004 17 e 20	che a metter le mie mani fuori dell'uscio egli di furto sente a subire	domenica 26 settembre 2004 21 e 53
che di concomitare o d'evitar la dissolvenza siamo d'amore oppure di guerra	domenica 26 settembre 2004 17 e 22	che d'evitar la sottrazione di me che son con lui fa d'accusato	domenica 26 settembre 2004 21 e 54
che fino a qui a volar dent'ologrammi di quanto è fatta la vita so' stato sempre nei drammi	domenica 26 settembre 2004 17 e 56	delle domande mie ch'ho aperte farne d'oblio	domenica 26 settembre 2004 23 e 26
che a risonar concomitanze e dissolvenze da drammaturgo dalle commedie so' giunto fino a tragedie	domenica 26 settembre 2004 17 e 57	che a ritornar d'allora non c'erano ancora	domenica 26 settembre 2004 23 e 27
il cielo è l'universo ma poi ad approntare un palco d'ologrammi di piatto spalmo a fondale	domenica 26 settembre 2004 18 e 05	ma poi d'allora era d'esistere e ancora adesso nulla è cambiato	domenica 26 settembre 2004 23 e 28
padre nostro che sei d'immenso che di copiar l'opere tue ti bestemmiamo	domenica 26 settembre 2004 18 e 09	che d'inseguir dell'ologrammi all'uscio tutti e tra noi della realtà di sovrapporre ad essa siamo a illusione	domenica 26 settembre 2004 23 e 33

e d'incontrare noi
fino a sul tatto
dell'altre pelli mie dell'ologrammi
di restar fuori
fanno mai state

lunedì 27 settembre 2004
15 e 09



d'ologrammar le storie
la pelle mia
d'esse s'ingranda
e me
so' il passionario

lunedì 27 settembre 2004
15 e 13

dell'ologramma
la pelle mia s'ingranda
a contenerlo tutto

lunedì 27 settembre 2004
15 e 15

che d'ologrammi
il corpo mio
fa mimo

lunedì 27 settembre 2004
15 e 16

la pelle mia
di questo luogo
a contener copia ologramma
fa me
d'essere lui

lunedì 27 settembre 2004
15 e 46

che me
di questo luogo
la pelle mia
fa d'inchiodato

lunedì 27 settembre 2004
15 e 47

d'ologrammar tutte le parti
di volta in volta
son l'ologramma

lunedì 27 settembre 2004
15 e 48

di ritornar d'oblio
quando m'addormo
che poi
all'alba
torna ogni cosa
e dell'elenco emerge
quanti sarò del giorno

lunedì 27 settembre 2004
18 e 39

ma l'ologrammi miei
son solo di figure
e d'emozione
vo di soffrire
oppure
di godere

lunedì 27 settembre 2004
18 e 40

di scendere alla vita
cosa ho trovato
che quanto al corpo mio
fin lì
era armonia

lunedì 27 settembre 2004
18 e 43

quando di giorno
ad esser di sveglio
che poi mi scorro
da un ologramma e l'altro

lunedì 27 settembre 2004
19 e 20

ma poi
cosa vuol dire
il silenzio

lunedì 27 settembre 2004
19 e 22

quanto al silenzio
e cosa m'aspetta

lunedì 27 settembre 2004
19 e 23

le scene mie di fondo
che di tornar di dentro
propriocettivo mio rimanda
senza cambiare

lunedì 27 settembre 2004
19 e 38

di quel che viene prima
a sostener tabula rasa
cos'è

lunedì 27 settembre 2004
19 e 53

del seme a inizio che a rigirar dentro sé stesso ad embrione corre	lunedì 27 settembre 2004 20 e 49	lampi dell'alba e lampi di giorno	martedì 28 settembre 2004 8 e 07
che quando d'allora il corpo mio parte da lì	lunedì 27 settembre 2004 21 e 08	ruota di mente che d'incontrar di distonie s'emette lampi	martedì 28 settembre 2004 8 e 09
che poi d'accrescersi il mio corpo da quel calore so' stato emerso	lunedì 27 settembre 2004 21 e 09	ruota di mente che da zigote gira fino alla morte dell'opera sua	martedì 28 settembre 2004 8 e 12
che poi il corpo mio d'accompagnare me era di quiete	lunedì 27 settembre 2004 21 e 10	e me che d'ignorar so' del silenzio l'ho divenuto nulla	martedì 28 settembre 2004 8 e 15
a ripassar quanto m'aspetta di sussultar d'interno trovo di lampo	lunedì 27 settembre 2004 21 e 38	di qua e di là di bocca sorgente	martedì 28 settembre 2004 8 e 16
che d'incontrar ch'incontrerò di recitar senza di me è il panorama	lunedì 27 settembre 2004 21 e 39	che me di ritrovarmi a valle di quanto avviene a monte son solo di speranza	martedì 28 settembre 2004 8 e 18
d'elencazione dentro gl'incontri miei di me farò svenduto	lunedì 27 settembre 2004 21 e 47	ruota di mente e quel ch'emerge a valle	martedì 28 settembre 2004 8 e 19
che all'alba e poi di tutto il giorno ad apparir di lampo le scene mie di dopo fanno la storia	lunedì 27 settembre 2004 22 e 05	lampi di giorno che ruota di mente emerge distonie	martedì 28 settembre 2004 8 e 23
ruota di mente che a far d'esposizione dell'armonia d'inizio racconta tutti gl'attacchi	lunedì 27 settembre 2004 22 e 10	ruota di mente e il risonar dell'armonie	martedì 28 settembre 2004 8 e 24
		che poi ad incontrar quanto diverge chiede pareggi	martedì 28 settembre 2004 8 e 26
		che a ricordar quanto dall'armonia diverge m'emerge alla coscienza	martedì 28 settembre 2004 8 e 27

ruota di mente
e quanto è la sorgente

martedì 28 settembre 2004
8 e 40



il corpo mio propriocettivo
e la ruota di mente
che di primordio e d'ancestrale
è fatta

martedì 28 settembre 2004
9 e 03

e poi
me
che so' d'immerso

martedì 28 settembre 2004
9 e 05

lampi che all'alba
e poi
durante il giorno
che di scambiar
tra un argomento e l'altro
presi a cader
dentr'intervalli

martedì 28 settembre 2004
10 e 37

ch'adesso è d'importante
capire me
di cosa ci sto a fare

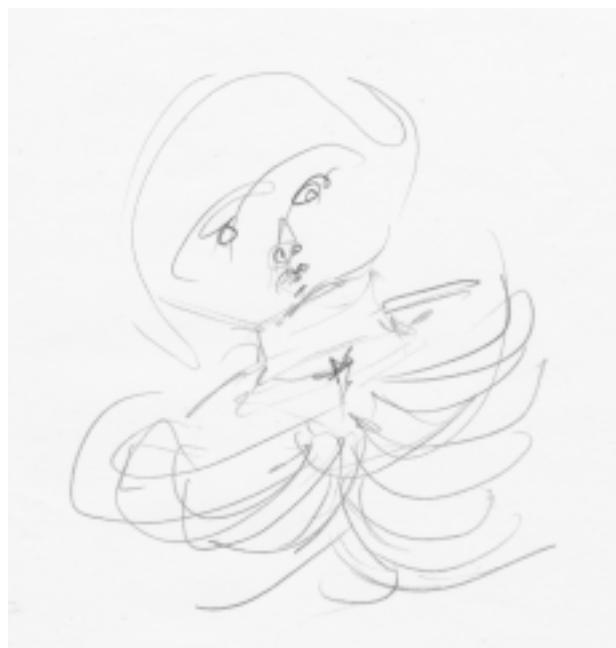
martedì 28 settembre 2004
10 e 39

di macchina perfetta
so' stato ad ignorare
ch'ella
d'andar di suo
fin qui
m'ha sempre preceduto

martedì 28 settembre 2004
10 e 40

che a rimanere a lato
me
di presenza
m'ho solo assistito

martedì 28 settembre 2004
10 e 42



il corpo mio fatto di mente
e me
che mai
m'ho intervenuto

martedì 28 settembre 2004
10 e 44

del corpo mio fatto di mente
fin qui
d'opere assisto

martedì 28 settembre 2004
11 e 26

che di guidar l'opere fatte
ruota di mente
d'oltre sorgente
a valle
era a dettare

martedì 28 settembre 2004
11 e 28



di quel ch'avverto e sento
che fino a qui
veniva dal mare

martedì 28 settembre 2004
15 e 04

ma di quel mare
tutto ignoravo
e lo chiamavo mare

martedì 28 settembre 2004
15 e 05

scena d'inverno
e scena d'estate
che a non saper com'era fatto il mare
il cielo
feci d'autore

martedì 28 settembre 2004
15 e 06

dell'armonia ch'ho dentro
d'eredità
di tre miliardi e mezzo d'anni
è il frutto

martedì 28 settembre 2004
15 e 08

che poi
d'utilizzare
a non saper com'era fatto il mare
dentro il mio spazio
feci babele

martedì 28 settembre 2004
15 e 09

d'eredità incontrata
con me
quale equazione nasce

martedì 28 settembre 2004
15 e 11

ad incontrar disarmonie
ruota di mente
chiede corrette

martedì 28 settembre 2004
15 e 23

che come adesso
ruota di mente
nulla rifiuta
ed è il silenzio

martedì 28 settembre 2004
15 e 48

che come adesso
ruota di mente
ad avvanzar dal fondo
adombra lampi

martedì 28 settembre 2004
15 e 50

lontani lampi avverto
che poi
a divenir fino a presente
mi troverò d'immerso

martedì 28 settembre 2004
15 e 52

e qui
se fosse lei
di ritrovar fino alla pelle
a divenir prima del tempo
mai
so' stati i lampi

martedì 28 settembre 2004
15 e 55

ruota di mente
di volta in volta
monta il presente

martedì 28 settembre 2004
22 e 44

che a proiettar su schermo
per me
monta la culla

martedì 28 settembre 2004
22 e 45

e poi
da fuori
c'è la conferma
oppure
la smentita

martedì 28 settembre 2004
22 e 46

mezzo d'ancestro è ruota di mente che poi scene proietta e di pareti guscio m'appiglia	martedì 28 settembre 2004 22 e 49	dell'umoralità che nasce e l'argomento senza radici	mercoledì 29 settembre 2004 7 e 32
ma poi a costruire d'altro quanto di prima fa decadere	martedì 28 settembre 2004 22 e 56	che il lampo giunge dal fondo e a ritrovar d'appiglio cerco il terreno	mercoledì 29 settembre 2004 7 e 33
che lampi di scena ruota di mente del corpo mio verso di me fa virtuale	martedì 28 settembre 2004 22 e 57	scena ch'avverto e niente sotto	mercoledì 29 settembre 2004 7 e 34
che quanto m'ho intorno di sostener continuazione a ruota di mente fa sempre da indizio	martedì 28 settembre 2004 23 e 03	che dal volume mio d'inizio sono ch'ho perso	mercoledì 29 settembre 2004 7 e 35
che se a mancar dei pezzi a ruota di mente cade equazione e cessa il montare	martedì 28 settembre 2004 23 e 04	e di scoprir m'avvedo che l'argomento in corso non ha alcun conto	mercoledì 29 settembre 2004 7 e 36
ad evitare sono da sempre ma cosa	martedì 28 settembre 2004 23 e 07	che di metaforar di scena a ritrovar quanto m'ho perso mimo la caccia	mercoledì 29 settembre 2004 7 e 37
a rimaner senza le scene ruota di mente fa gran disgrazia	martedì 28 settembre 2004 23 e 14	che d'ogni dove ad incontrar le scene metaforar del campo con la vittoria a ritornar di me sarei liberto	mercoledì 29 settembre 2004 7 e 38
che quando d'allora debbo trovar l'originale	martedì 28 settembre 2004 23 e 15	e d'ogni volta di ritrovar la verticale poi a cavalcar delle destrezza d'altrove sono tangente	mercoledì 29 settembre 2004 7 e 39
ad evitar quell'impressione fino da allora ma quale impressione	martedì 28 settembre 2004 23 e 17	di vettoriar punto alla scena ma l'umoralità viene d'antico	mercoledì 29 settembre 2004 7 e 40

scene incontrate e delle storie che di metaforar l'originale mille spessori ho fatto e mi ripeto	mercoledì 29 settembre 2004 7 e 42	che di trovar di vedutoio senza un palazzo di senza sbocco era alla roccia	mercoledì 29 settembre 2004 8 e 09
il corpo mio non è agganciato a nulla e resto isolato	mercoledì 29 settembre 2004 7 e 43	che d'ignorar tutto del corpo d'altri era la cura	mercoledì 29 settembre 2004 8 e 13
che poi d'essermi immerso alla deriva sono con esso	mercoledì 29 settembre 2004 7 e 44	navi già fatte rotte seguiva che me sopra nel guscio di cima ero trainato	mercoledì 29 settembre 2004 8 e 15
e di metaforar di volta in volta cerco d'appiglio	mercoledì 29 settembre 2004 7 e 48	che poi s'avvenne cima spezzata	mercoledì 29 settembre 2004 8 e 16
il corpo mio non era mio che poi di scomparir furono i padri	mercoledì 29 settembre 2004 7 e 50	la barca mia nacque trainata che poi di navigar da me lo concepì abbandono	mercoledì 29 settembre 2004 8 e 22
di star nel vedutoio non lo contavo mio	mercoledì 29 settembre 2004 7 e 52	che poi d'ogni occasione a ritrovar quanto alla cima ruota di mente ha fatto nostalgia	mercoledì 29 settembre 2004 8 e 24
il corpo mio e le capacità che porta l'offro al mercato che chi l'accatta sia di risorse	mercoledì 29 settembre 2004 7 e 54	a non aver capito niente della vita d'idea filodrammatica l'ho fatta	mercoledì 29 settembre 2004 8 e 27
a non trovar chi lo volesse alla comunità ne feci offerta	mercoledì 29 settembre 2004 7 e 55	ma il punto è là che a non aver capito il volo mio d'autonomia l'interpretai cader nel mare	mercoledì 29 settembre 2004 8 e 29
il corpo mio che indosso alla deriva ondeggia	mercoledì 29 settembre 2004 8 e 06		
che quando fui d'allora del corpo mio chiedevo fosse ospitato	mercoledì 29 settembre 2004 8 e 07		



che dalla pelle
d'oltre che il fuori
c'è pure il dentro

mercoledì 29 settembre 2004
9 e 56

a risonar
ruota di mente
aggiusta specchi

mercoledì 29 settembre 2004
9 e 57

nulla di sotto
che l'armonia ch'è fatto
non tengo in conto

giovedì 30 settembre 2004
17 e 45

che poi
da sopra
a trapassar lava rappresa
di ritornar di pelle al tatto
torno di sotto

giovedì 30 settembre 2004
17 e 46

ma di tornar tabula rasa
del mondo che lascio
perdo cultura

giovedì 30 settembre 2004
17 e 47

e d'incontrar quanti m'incontra
d'esser di zero
torno incapace

giovedì 30 settembre 2004
17 e 48

ad inglobar quinte e fondali
d'ancestro
ingranda la pelle

giovedì 30 settembre 2004
19 e 27

persino quanto in tivù compare
ad inglobare
la pelle mia
fa proprietà

giovedì 30 settembre 2004
19 e 29

che mecenate
ad inglobar colui che fa
d'ampliar sé stesso
dell'operar di quello
s'illude
e poi pretende
d'essere autore

giovedì 30 settembre 2004
19 e 39

che pure me
d'assurdità
dell'opere mie
m'ho ritenuto autore

giovedì 30 settembre 2004
19 e 47

di non sapere nulla
di come s'avviene
l'opere mie
son della sorgente

giovedì 30 settembre 2004
19 e 48

il corpo mio che ignoro
disarmonie che mangia
mette nel moto

giovedì 30 settembre 2004
19 e 49

che a vettoriar
di qua e di là
fa impedimento
e di restare dentro il sentiero
delle mie mosse
fa di guidate

giovedì 30 settembre 2004
19 e 50

che d'appoggiar lo sguardo e il tatto a intorno
a penetrar d'interno
il corpo mio
ad eruttar versanti
ponti promuove

giovedì 30 settembre 2004
19 e 57

che me
soltanto assisto

giovedì 30 settembre 2004
19 e 57